In data 6 corr.il Podestà di Avellino, ha sottoposto all'Istituto il piano di sistemazione del centro più importante della Città. La Piazza della Rivoluzione, avente una estensione di circa 20.000 mq. e dove hanno sede il Palazzo del Governo -il palazzo dei Tribunali- il Palazzo Vescovile e la sede del Banco di Napoli.

Da detta sistemazione risulta che il Comune, nell'intendimento di costruire un nuovo palazzo di città, determinò di contrarre con il Banco di Napoli un mutuo di L.5.000.000 e di procedere alla demolizione di un gruppo di immobili prospicienti la piazza e sul cui suolo di risulta sarebbe dovuta sorgere la nuova costruzione.

A seguito delle disposizioni del Duce sul divieto di contrarre mutui, L'Amministrazione Comunale si è trovata nella impossibilità di realizzare l'opera, ma intanto i lavori di demolizione dei fabbricati in parola sono stati iniziati da tempo previa espropriazione di essi, tanto che l'area stessa potrà essere sgombra e disponibile tra breve.

L'Amministrazione comunale, nella impossibilità di tenere a lungo sospesa la sistenazione della Piazza, è venuta nella determinazione di alienare l'area di risulta di dette demolizioni, proponendone la vendita all'Istituto evitando la speculazione di privati appaltatori e realizzando nello stesso tempo le direttive impartite dal Duce.

L'area ha una superficie di circa mq.2.500, tra un fronte di m.77 sulla piazza della Rivoluzione.

Per la determinazione del prezzo, il Comune non pretende che il solo rimborso delle spese sostenute e da sostenere per dare l'area libera dai fabbricati e da terrapieni, e precisamente L.1.475.000, il che porta ad un costo unitario di L.590/mq.

Tale prezzo è ritenuto equo e conveniente, e si ravvisa l'opportunità di assicurarsi tale terreno anche indipendentemente dall'immediata costruzione.

Il Direttore Generale prega il Comitato e il Consiglio di volerlo autorizzare a procedere all'acquisto dell'area indicata, conferendo gli

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive